

Dom. Marsilius Papafava.
 Dom. Aloviusus Acurtino.
 Dom. Antonio Saviolus.
 Dom. Vicentius Eneasius.

Ad lecturas artistarum.

Reverendissimus dom. Antonius Trombeta.
 Reverendissimus dom. Hieronimus de Monopoli.
 Dom. Nicolaus de Genua.
 Dom. Antonius de Fantis.
 Dom. Andreas Sicanus.
 Dom. Bartolomeus Barisanus.
 Dom. Franciscus Fumanella.
 Dom. Hieronimus Romanellus.

Ad humanitatem.

Dom. Raphael Regius.

95. *Di Udene, dil vice locotenente, do lettere di 22.* Come quelli di la Patria dubitando de inimici voriano mandar sui oratori di qui e tuor l'impresa di Cremons. *Item*, à ricevuto li danari per domino Baldisera di Scipioni, ma non è tutti, e dice li vien pi. Et prima un'altra di 23 avisa alcune nove aute di quelli confini di inimici et non è preparation da conto, et manda una lettera auta da uno suo amicho, di 19 data a Ponteba, nominato Zuan Andrea Parbon: chome è passà uno capitano di 300 alemani vien di Gorizia nominato Belcor, partito per non haver danari, e li fanti non hanno che viver, li à dito saria venuto a soldo di la Signoria nostra se fusse sta tolto et va a Toblaco. *Item*, che li ha dito uno aver visto alcuni da conto con sei famiglij vano in Cragna e sono zentilomeni alemani *videlicet* do per nome de Exterai ch'è l'Austria, do per Delstajer, do per la Carintia, e leverano do per Cragna, e dieno venir a Venexia si dice per tratar pace, perchè la Elemagna vol pace con la Signoria nostra.

Et leto tal aviso tutti fo di bona voja. Fo mandato a Roma a l'orator comunicati col papa, et scritto in Campo a li proveditori, *tamen* nulla fu.

Di Moncelese, di sier Marco Marzello, proveditor. Zercha quelle fabriche, voria 1000 guastadori et 1000 fanti a custodia de li.

Di Chioza, dil proveditor di l'armata, di 23. Zercha dar sovenzion a quelle zurme sono in gran miseria. *Item*, nove di Ferara. Manda una lettera li scrive Bortobo Peschiera, contestabele a la torre nuova, che a Ferara non si lassa passar niun

burchio per Venexia *imo* tutti li ritien, perhò si provedi a quelle galie, acciò in ogni tempo si possi operar e mandar danari a le zurme.

Fo scritto per Colegio a Treviso che Batagin vadi con li soi 100 balestrieri a cavallo sul Polesene, che dovea andar a Feltre, atento da quelle parte di Feltre non si sente motion.

Di Napoli, di Leonardo Anselmi, consolo nostro. Avisa come li homini d'arme 400 diano venir in ajuto di l'imperador non sono ancor partiti di reame e diano far la mostrà a Pescara, el conte di Charati è in Apruzo per questo. *Item*, è lettere di la corte, di 18 et 19, ch'el re fa grande armata per Africha, capitano el ducha di Alva, e ch'el fiol è andato a tuor il possesso di Buzia, et che Alzer si ha reso al re. *Item*, che il nontio di Savoja venuto per le noze è ancora a Napoli, à scritto in Savoja al ducha la qualità di la donna. Formenti valeno grani 15, orzi 12 et che sono precij insoliti che poi è de li non à visto a tanto basso precio. *Item*, scrive zercha il suo canonicato di Treviso *etc.*, el qual è in custion con missier Bonim *etc.*

Fo leto una lettera di Roma drizata a li cai di X.

Di Vicenza, di rectori. Zercha si mandi i libri sono a l'avogaria, e se dispazi quel Beneto Zorzi, scrivan a la camera *etc.* Et li libri li fono mandati, acciò si possi scuoder da li debitori.

Di Campo, di proveditori di San Bonifazio, di 25. In risposta zercha la opinion l'horo dil conte Bernardin. Et scriveno la opinion del Griti saria darli provision, non si pol exercitar *etc.*, e il Marzello scrive pol ancora operarsi, et è stà benemerito e aria per mal esser casso, *etc.*

Vene uno Lazaro Grasseto marchadante di formenti, dicendo aver parlato con uno vien di Ferara parti domenega, ch'el ducha ha retenuto tutti li burchij per far ponti e venir sul Polesene e fato condur artelarie a li bastioni, *unde* li à parso venir a dir questo in Colegio. Fo laudato *etc.*

Da poi disnar, fo pregadi et leto, che vene, queste lettere:

Di Andernopoli, di sier Nicolò Zustignan, quondam sier Marco et Lodovico Valdrin, secretario dil baylo, di 20. Come a di 16 fo Porta, fono li, et Ali bassà li disseno aver parlato col Signor turcho di la materia di sussidij, ma non haveano potuto compir. Poi *iterum* a di 19 fo a la Porta, e li bassà li disseno aver parlato al Signor e non li par tempo perchè il Signor compie la trieva col re di Hongaria fin tre mexi, e à mandato do noncij in Hongaria a saper quello è da far, sichè si convien diferir